

NUMERO 4- serie V - anno XXI

5 FEBBRAIO 2016

DA PALAZZO CISTERNA **Cronache**

www.cittametropolitana.torino.it



Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 1788 del 29.3.1966

MENO TRAFFICO E MENO SMOG NEL CENTRO DI CARMAGNOLA

**Prosegue il
confronto sul
Piano strategico**



L'Europa a scuola



**Chantar l'Uvèrn
a Exilles,
Fenestrelle e Oulx**

Sommario

PRIMO PIANO

Meno traffico e meno smog nel centro di Carmagnola	3
Prosegue il confronto sul Piano strategico	5

LA VOCE DEL CONSIGLIO

Resoconto della seduta di martedì 2 febbraio 2016	6
---	---

A TU PER TU CON LE RIFORME

I provvedimenti rilevanti per le aree vaste al parere del Consiglio delle Autonomie locali	8
--	---

ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

La carcassa di un lupo sulla ferrovia Torino-Modane a Salbertrand	12
Sempre più studenti vanno a "L'Europa a scuola"	13

EVENTI

I "Sopravvissuti" all'Olocausto in un film-documento	14
Chantar l'Uvèrn fa tappa a Exilles, Fenestrelle e Oulx	18
Too short to wait!	19

Le maschere di Chivasso in visita a Palazzo Cisterna	20
Federico Pellegrino a Prali promuove lo sci nordico per disabili	21
Il Cus: "Più attenzione e più fondi per lo sport nella scuola"	22

TORINOSCIENZA

Giovedì Scienza. Due incontri rivolti alla scuola	24
---	----

DALLA BIBLIOTECA

Celebri penne: Silvio Pellico	25
-------------------------------------	----



In copertina: La nuova "bretella" di Carmagnola

Tutto pronto per TorinoEma2016



Tutto pronto a Torino per la 2^a edizione del Forum European Metropolitan Authorities (Ema), organizzato da Città metropolitana di Torino, Città di Torino e Area metropolitana di Barcellona a seguito alla Dichiarazione del 2015 delle Autorità metropolitane europee, sottoscritta nel corso del primo Forum Ema a Barcellona.

Tra le città che hanno aderito: Akeshus, Barcellona, Bilbao, Budapest, Firenze, Area metropolitana di Lisbona, Lione, Milano, Nizza, Oslo, Area metropolitana di Porto, Poznan, Regione di Helsinki-Uusimaa, Regione di Stoccarda, Salonicco, Provincia di Mantova, Tirana, Vienna, Zagabria.

L'incontro conferma l'Ema nel ruolo di Forum annuale per sindaci, presidenti, leader delle istituzioni europee e delle reti urbane nel quadro dell'Agenda urbana europea.

Il Forum è concentrato sulla costruzione a livello europeo di una governance metropolitana efficace, un'occasione per discutere le sfide legate alla crescita economica, la creazione di occupazione, l'inclusione sociale e la sostenibilità ambientale.

Sarà possibile condividere iniziative e buone pratiche tra le Città metropolitane e le organizzazioni e raccogliere suggerimenti da proporre ai rappresentanti politici dell'Ue in materia di assetti istituzionali, meccanismi di programmazione, finanziamento e investimento.

Appuntamento venerdì 12 febbraio nel salone di Unimanagement, via XX Settembre 29.

Programma aggiornato e iscrizioni su www.cittametropolitana.torino.it

Carla Gatti

Direttore responsabile: Carla Gatti **In redazione:** Cesare Bellocchio, Lorenzo Chiabrera, Denise Di Gianni, Michele Fassinotti, Andrea Murru, Carlo Prandi, Anna Randone, Alessandra Vindrola **Hanno collaborato:** Marco Orlando, Valeria Rossella **Grafica:** Marina Boccalon, Giancarlo Viani **Foto Archivio Fotografico Città metropolitana di Torino "Andrea Vettoretti":** Cristiano Furriolo, Leonardo Guazzo **Amministrazione:** Barbara Pantaleo, Patrizia Virzi **Ufficio stampa:** via Maria Vittoria, 12 - 10123 Torino - tel. 011 8612102-2103 - stampa@cittametropolitana.torino.it - www.cittametropolitana.torino.it **Chiuso in redazione:** ore 10.00 di venerdì 5 febbraio 2016 **Progetto grafico e impaginazione:** Ufficio Grafica Città metropolitana di Torino.



Meno traffico e meno smog nel centro di Carmagnola

Il 3 febbraio inaugurata la nuova bretella che sarà gestita dalla Città metropolitana

Un passo decisivo verso la riduzione del traffico che dal Cuneese converge nel centro di Carmagnola per poi dirigersi verso Torino, con il conseguente abbattimento dei livelli di inquinamento atmosferico e acustico. È tutto questo la nuova bretella di Carmagnola che collega il futuro casello sull'autostrada A6 Torino-Savona con le provinciali 020, 661 e 137.

La nuova strada è stata inaugurata mercoledì 3 febbraio, alla presenza del capo-compartimento Anas per il Piemonte Valter Bortolan, del sindaco di Carmagnola Silvia Testa, del sindaco e del vicesindaco della Città metropolitana di Torino, Piero Fassino e Alberto Avetta, e dell'assessore ai trasporti della Regione Piemonte Francesco Balocco.

Tutti hanno sottolineato il risultato strategico per il territorio, che aspettava da 17 anni il completamento dell'opera, ma nello stesso tempo hanno ribadito la necessità di fare squadra per ottenere dalla concessionaria autostradale la realizzazione del casello, indispensabile per terminare il progetto di liberare Carmagnola da un milione e mezzo di passaggi veicolari l'anno.

L'opera è stata progettata e realizzata da Anas spa. e sarà gestita dalla Città metropolitana di Torino, che ha preso ufficialmente in carico la manutenzione martedì 2 febbraio con una delibera approvata dal Consiglio metropolitano.

La nuova bretella è costituita da due corsie di m 3,75 e due banchine di m 1,50 ed è lunga 4100 metri. Sul percorso sono state realizzate 4 rotonde in corrispondenza dell'intersezione a raso con le provinciali 020, 661



e 137 e con la viabilità del futuro casello autostradale.

Le opere principali sono:

- **ponte sul torrente Meletta**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 20+37+20);

- **viadotto sulla ferrovia Trofarello-Cuneo**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 20+37+20);

- **viadotto sulla ferrovia Bra-Carmagnola e Rio Ceresole**, misto acciaio/calcestruzzo a 4 campate (m 20+37+37+20);

- **viadotto sull'autostrada A6 Torino-Savona**, misto acciaio/calcestruzzo a tre campate (m 28,50+45,50+28,50);

- **ponti sul Rio San Giovanni e sul Rio di Moneta**.

Il costo complessivo dell'opera è di 23 milioni e 307mila euro, sostenuto da Anas spa con un contributo della Regione Piemonte di 2 milioni e 500mila euro.

Cesare Bellocchio



Prosegue il confronto sul Piano strategico

La Commissione consiliare incontra le parti sociali, economiche e istituzionali

Governance del territorio, infrastrutture, potenziamento del ruolo delle zone omogenee sono alcune delle richieste emerse nell'incontro che si è svolto nell'auditorium della Città metropolitana in vista dell'elaborazione e adozione del Piano strategico di cui l'Ente si doterà nei prossimi mesi per indirizzare le politiche per lo sviluppo economico e sociale del territorio in modo il più possibile partecipato. La Commissione consiliare per la formazione, l'adozione e la revisione del Piano strategico metropolitano triennale ha infatti tenuto un'audizione "allargata" di parti sociali, economiche e istituzionali. Sono intervenuti un centinaio di invitati, dall'Uncem alla Coldiretti, dalle fondazioni bancarie agli ordini professionali, dalle associazioni ai sindaci. Ai partecipanti il sindaco Piero Fassino ha illustrato il quadro di competenze generali attorno a cui dovrà svilupparsi il Piano, con l'obiettivo di ottenere proposte e suggerimenti, mentre Fiorenzo Ferlaino dell'Ires Piemonte ha fornito una fotografia dei punti di forza e delle criticità del territorio a partire da un'analisi statistica. Alle presentazioni sono seguiti molti interventi - da Anna Pasquero di Confindustria Canavese al presidente dell'Uncem Lido Riba, da Carlo Alberto Barbieri dell'Inu alle rappresentanze sindacali - che hanno segnalato i temi più significativi per lo sviluppo della Città metropolitana con particolare attenzione ai territori più eccentrici rispetto al capoluogo piemontese.

"L'obiettivo era illustrare la metodologia di lavoro e dare spazio a contributi, proposte e indirizzi" ha commentato il presidente della Commissione consiliare Ro-

berto Montà. "Questo è il primo appuntamento, si potranno dare ancora contributi scritti e fra una quindicina di giorni completeremo la parte d'ascolto".

"Il tema più urgente" ha aggiunto il sindaco di Grugliasco "mi pare che sia mantenere l'identità e l'omogeneità della Città metropolitana pur avendo il territorio caratteristiche molto articolate. È apprezzata l'attenzione alle zone più marginali come quelle montane: ma tutti cercano di mantenere in questo mosaico la propria originalità e un proprio modello di sviluppo, e si aspettano particolare attenzione sui temi ambientali e delle infrastrutture".

Nel frattempo, anche a livello di Zone omogenee prosegue il lavoro di presentazione del Piano e la discussione con i Sindaci e le realtà territoriali. Venerdì 12 febbraio sarà la volta della Zona 9 Eporediese, con l'appuntamento alle 21 nella sala consiliare della Città d'Ivrea, in piazza Vittorio Emanuele I.

Tutti possono offrire il loro contributo alla redazione del Piano compilando il questionario on-line sul sito della Città metropolitana.

Alessandra Vindrola



La voce del Consiglio

Resoconto della seduta di martedì 2 febbraio 2016

a cura di Michele Fassinotti

Documento unico di programmazione per l'armonizzazione dei sistemi contabili ai sensi del decreto legislativo 118 del 2011

Il consigliere delegato Mauro Carena ha spiegato che il Documento unico di programmazione (Dup) riunisce in un solo testo le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del bilancio. Il Dup è a monte del bilancio, a cui non viene più allegato. A sua volta ha a monte le linee programmatiche enunciate dal Sindaco metropolitano al momento del suo insediamento. Il Dup è corredato dall'elenco annuale delle opere pubbliche e dal piano delle alienazioni. È diviso in due aree, strategica e operativa, con un'impostazione che nelle intenzioni deve essere il più concreta possibile, in coerenza con le linee programmatiche. Gli obiettivi sono stati definiti in modo da essere il più possibile coerenti con il quadro legislativo nazionale e regionale e con la situazione sociale ed economica locale. Il bilancio che seguirà al Dup sarà elaborato con una condivisione tra consiglieri e amministratori locali delle Zone omogenee. Una volta approvato il bilancio, sarà elaborato il Piano esecutivo gestionale. Nel Documento unico di programmazione sono indicati e definiti gli obiettivi dei programmi interni alle singole missioni, il successivo orientamento delle deliberazioni del Consiglio e i presupposti dell'attività di controllo strategico. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli su 14 Consiglieri presenti al voto.

Convenzione 2016-2020 per la gestione del servizio di tesoreria della Città metropolitana

Il consigliere Carena ha spiegato che è stata condotta dagli uffici competenti una difficile indagine per individuare un soggetto economico interessato a gestire il servizio. Si è trattato in sostanza di un'indagine di mercato tra gli istituti di credito. Solo l'Unicredit ha elaborato una risposta economicamente accettabile. La gara che sarà effettuata escluderà soggetti che non abbiano un numero minimo di sportelli nel territorio della Città metropolitana e non abbiano già operato negli ultimi cinque anni



come tesoriere di un ente pubblico di una certa consistenza. Il tesoriere avrà facoltà di ubicare la sede della nuova concessione del servizio di tesoreria in una qualsiasi delle sue agenzie site nel territorio del Comune di Torino. È previsto un riallineamento da 500 a 100 euro dell'importo minimo di pagamento giornaliero effettuato dal tesoriere sotto il quale la banca non carica commissioni a carico del beneficiario per accrediti al di fuori del circuito bancario proprio del tesoriere. In sede di offerta, potrà essere posto a carico della Città metropolitana il rimborso di alcune tipologie di spese residuali, precedentemente poste a carico del tesoriere. In sede di gara potrà anche essere richiesto il pagamento di servizi economici complementari a quello di tesoreria, in relazione alla riscossione e rendicontazione delle entrate a gestione diretta Cosap. È infine prevista la possibilità di richiedere un'offerta a pagamento per servizi economici complementari a quello di tesoreria, in relazione alla gestione informatizzata dei pagamenti e degli incassi, con la garanzia dell'archiviazione dei dati. Le nuove condizioni dovrebbero consentire di pervenire all'affidamento di un servizio che non è più considerato remunerativo e interessante



dagli operatori privati. La Deliberazione è stata approvata all'unanimità dei 14 presenti.

Convenzione con l'Anas e la Città di Carmagnola finalizzata alla presa in consegna della bretella di collegamento tra la strada provinciale 20 (località Cascina Chiaberti) e la strada provinciale 661 (località Crocetta)

Il sindaco metropolitano Piero Fassino ha ricordato che, grazie alla nuova opera viaria, il traffico di medio e lungo percorso non passerà più nel centro di Carmagnola. La bretella era stata oggetto di un accordo di programma con l'Anas, siglato nel 1999. Avendo l'Anas trasferito alla Provincia di Torino nel gennaio 2001 una serie di assi viari, la competenza sulla strada provinciale 20, sulla 661 e sulla bretella che le collega è ora in capo alla Città metropolitana. La delibera è stata approvata all'unanimità dei 14 presenti.

Intesa con la Regione Piemonte e l'Aipo per l'individuazione e l'attuazione degli interventi prioritari di mitigazione del rischio di alluvioni

Dopo una breve introduzione del sindaco Fassino, il consigliere Dimitri De Vita ha preso la parola per rilevare che dal testo non si evince in quale modo interverranno nella programmazione degli interventi quei servizi della Città metropolitana che si occupano di assistenza tecnica ai Comuni. Tali servizi dovrebbero essere potenziati, come già richiesto da una mozione approvata tempo fa in Consiglio, per contrastare la riduzione del personale e i trasferimenti di dipendenti in atto. Il consigliere Carena ha ricordato che la Legge Delrio ha stabilito l'obbligo della riduzione del personale delle Città metropolitane del 30%, attraverso processi di mobilità e di prepensionamento volontari. Il lavoro sulla prevenzione del dissesto idrogeologico verrà comunque ripreso e continuato dall'area viabilità. Il consigliere Carena ha assicurato che il servizio di progettazione a supporto dei Comuni è uno di

quelli che stanno più a cuore agli amministratori della Città metropolitana. D'intesa con le organizzazioni sindacali, è stata avviata una riorganizzazione del personale, proprio per ottimizzare i servizi nonostante la diminuzione del personale disponibile. Il direttore dell'area lavori pubblici Sandro Petruzzi è intervenuto per precisare che il protocollo prevede che un gruppo di lavoro del servizio Difesa del suolo della Città metropolitana si occuperà della mappatura degli interventi da realizzare, lavorando a supporto della Regione Piemonte per caricare i dati su un database nazionale. Il Governo dovrà poi mettere a disposizione delle Regioni le risorse per realizzare gli interventi. Tali interventi saranno oggetto di convenzioni attuative, che disciplineranno la modalità di erogazione dei fondi e le procedure di assegnazione degli appalti e di direzione dei lavori. Intanto il servizio Viabilità della Città metropolitana è stato riorganizzato a seguito della individuazione delle Zone omogenee. La progettazione di tutti gli interventi sulla viabilità e sull'assetto idrogeologico di competenza della Città metropolitana avverrà su base territoriale, a seconda delle esigenze segnalate dagli amministratori delle Zone. Matilde Casa, sindaco di Lauriano e portavoce della Zona omogenea del Chivassese, ha sottolineato l'importanza del concetto di mitigazione del rischio idrogeologico, in prosecuzione della politica della Provincia di Torino per la limitazione del consumo di suolo. Secondo Casa, si deve considerare anche il rischio idrogeologico nelle aree metropolitane. Il portavoce della Zona omogenea del Chivassese ha lamentato che siano state convocate riunioni sul Piano strategico a cui erano stati invitati solo i Sindaci di alcune cittadine. All'obiezione il consigliere Roberto Montà ha ribattuto che gli incontri sul Piano strategico con i sindaci sono quelli già programmati nelle diverse Zone. Il sindaco Fassino ha anche ricordato la convocazione nel pomeriggio del 2 febbraio di una seduta aperta della Commissione per l'elaborazione del Piano strategico e ha ribadito la pari dignità di tutti gli amministratori comunali. Il consigliere De Vita ha nuovamente preso la parola per chiedere che nel protocollo d'intesa venga esplicitato il fatto che le attività di competenza della Città metropolitana saranno svolte dal servizio Difesa del suolo. L'ingegner Petruzzi ha spiegato che il coordinamento è in capo alla Direzione lavori pubblici. La deliberazione è stata approvata con 11 voti favorevoli e 3 astensioni.





I provvedimenti rilevanti per le aree vaste al parere del Consiglio delle autonomie locali

a cura di Marco Orlando

All'ordine del giorno del prossimo Consiglio delle autonomie locali del Piemonte, che si riunirà il 10 febbraio, sono iscritti alcuni provvedimenti di rilievo per le funzioni delle aree vaste. Il primo è il [Regolamento regionale per l'esercizio e la funzionalità delle attività agrituristiche e dell'ospitalità rurale familiare](#).

Il provvedimento fornisce le norme di attuazione dell'art. 14 della [legge regionale n. 2 del 23 febbraio 2015](#), che ha recentemente innovato la disciplina in materia di agriturismo.

Come noto, la legge ha previsto che per "attività agrituristiche" si intendano le attività di ricezione e ospitalità esercitate dagli imprenditori agricoli di cui all'[articolo 2135 del codice civile](#), anche nella forma di società di capitali o di persone, oppure associati fra loro, attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione con le attività di coltivazione del fondo, di silvicoltura e di allevamento di animali.

Possono essere addetti allo svolgimento dell'attività agriturbistica l'imprenditore agricolo e i suoi familiari ai sensi [dell'articolo 230 bis del codice civile](#), nonché i lavoratori dipendenti a tempo determinato, indeterminato e parziale.

Gli addetti sono considerati lavoratori agricoli ai fini della vigente disciplina previdenziale, assicurativa e fiscale, mentre il ricorso a soggetti esterni è consentito esclusivamente per lo svolgimento di attività e servizi complementari. Secondo la legge, rientrano fra le attività agrituristiche:

- a) dare ospitalità in alloggi o in spazi aperti destinati alla sosta dei campeggiatori, purché attrezzati con i servizi essenziali previsti dalle norme igienico-sanitarie;
- b) locare ad uso turistico camere con l'eventuale prestazione del servizio di prima colazione, mezza pensione o pensione completa, di somministrazione

di merende, da servire ai propri ospiti, nonché di organizzazione di attività ricreative, sportive e culturali. Nel caso dell'ospitalità con prestazione del solo servizio di prima colazione, è consentito l'uso dell'angolo cottura in dotazione nelle camere locate oppure di una cucina in uso comune a tutti gli ospiti;

c) somministrare pasti e bevande secondo le modalità definite nell'articolo 3 della stessa legge;

d) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi inclusa la mescita di vini, alla quale si applica la [legge 27 luglio 1999, n. 268](#) (Disciplina delle strade del vino);

e) organizzare, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'azienda, attività ricreative, culturali, didattiche, divulgative e pedagogiche nel settore dell'educazione alimentare-ambientale o di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, anche per mezzo di convenzioni con gli enti locali, finalizzate alla valorizzazione del territorio e del patrimonio rurale.

Fra i limiti posti dalla legge al riconoscimento, rientra anche il criterio di prevalenza dell'attività agricola rispetto a quella agriturbistica, misurabile in termini di tempo-lavoro degli addetti o di valore della produzione lorda vendibile agricola annua.

La legge prevede che procedura amministrativa volta alla gestione dell'attività si attivi mediante una **Scia presentata al Comune** sul cui territorio insistono le strutture e gli immobili da destinare all'attività e che la segnalazione sia quindi **trasmessa, a cura del Suap comunale, anche alla Provincia o Città metropolitana, ai fini informativi**.

Va tuttavia ricordato, a tale riguardo, che la legge regionale n. 23 del 2015 di riordino delle funzioni provinciali ([allegato all'art. 8](#)), successiva alla citata legge 2/2015, ha previsto la riallocazione in capo alla Regione delle funzioni già esercitate dagli enti di area vasta, sia

in materia agrituristica ([legge regionale 8 luglio 1999, n. 17, art. 2, comma 1 lett.p\)](#)) e sia in tema di vigilanza sull'operato delle Atl ([legge regionale 22 ottobre 1996, n. 75, artt. 2, comma 2, lett. c\) e 11, comma 8\)](#): funzioni amministrative che sono state di competenza delle aree vaste fino al 31 dicembre 2015.

Nel Regolamento attuativo della legge regionale 2/2015, che interviene dopo la legge regionale di riordino, dovrebbe quindi essere precisato (ma così non è, nel testo proposto dal Consiglio regionale) che l'obbligo di trasmissione della Scia anche al rispettivo ente di area vasta (Provincia/Città metropolitana) sia da ritenersi superato, alla luce del mutato assetto delle competenze amministrative che rende l'adempimento improduttivo di conseguenze giuridiche concrete ai fini dell'attività di vigilanza.

All'esame del Cal sono anche iscritte **due proposte di legge, entrambi inerenti la disciplina delle attività estrattive.**

La prima è la [proposta di legge n. 1 recante "Misure di pianificazione delle attività estrattive e semplificazione delle norme regionali. Modifiche alle leggi regionali in materia di cave e torbiere"](#), che prevede significative modifiche sia alla legge regionale n. 69/1978 sia alla legge regionale n. 30/1999.

Degno di nota è il fatto che questa proposta, risalente all'inizio della X Legislatura regionale, all'art. 24 prevede anche una modifica alla [legge regionale n. 44/2000](#) (art. 29) che **disporrebbe l'assegnazione alla competenza delle Province delle funzioni di polizia mineraria** in materia di cave e torbiere, nonché di acque minerali e termali.

Anche in questo caso, come in quello testé esaminato, va tuttavia notato che **la citata disposizione della legge regionale 44/2000 è stata nel frattempo espressamente abrogata dalla [legge regionale 23/2015 di riordino delle funzioni già di competenza delle Province](#)**. Le relative funzioni di polizia mineraria sono state infatti riallocate in capo alla Regione, ai sensi dell'art. 2, comma 4, primo capoverso della citata legge di riordino.

Qualora la proposta di legge fosse approvata con il testo che arriva all'esame del Cal, si determinerebbe quindi un anomalo fenomeno di reviviscenza di una norma espressamente già abrogata, che verrebbe reintrodotta nell'ordinamento regionale a causa della (implicita) abrogazione della recente legge di riordino.

Il secondo testo in materia di attività estrattive che il Cal è tenuto a esaminare è la proposta di legge regionale n. 165, recante: ["Disciplina delle attività estrattive: disposizioni in materia di cave. Abrogazione della legge regionale 22 novembre 1978, n. 69 \(Coltivazione di cave e torbiere\)"](#). Questa



proposta – anziché limitarsi a specifiche modifiche alla legislazione previgente, come fa la Pdl n. 1 – rinnova in modo integrale la disciplina, fissando nella competenza delle Province e della Città metropolitana le funzioni amministrative volte al rilascio di autorizzazione all'attività estrattiva (art. 11, comma 5 della proposta di legge).

La proposta (art. 3, comma 3) si cura di specificare che le predette funzioni non dovranno essere gestite in forma singola da tutti gli enti di area vasta, bensì in forma associata all'interno di Ato (Ambiti territoriali ottimali) che il legislatore ipotizza coincidenti con gli ambiti già stabiliti dalla legge regionale n. 23/2015, e cioè: la Città metropolitana di Torino; il “quadrante nord-est” composto dalle Province di Biella, Novara, Verbano-Cusio-Ossola, il “quadrante sud-est” composto dalle Province di Alessandria e Asti; e infine la Provincia di Cuneo che costituisce un Ato a se stante.

Sebbene tale ultima proposta di legge sia più in sintonia con il recente riordino delle funzioni ex-provinciali, poiché immagina ambiti di esercizio perfettamente sovrapponibili con la disciplina regionale attuativa della cd. “riforma Delrio”, va rilevata anche in questo caso un'anomalia del disegno.

Essa è facilmente rinvenibile nel confronto con la [legge regionale 23/2015](#) (art. 9) laddove quest'ultima stabilisce che la **Provincia del Verbano-Cusio-Ossola** sia delegata a gestire **in forma singola** le funzioni di cui all'articolo 4 della legge regionale n. 68/1978: funzioni che sono inerenti le medesime procedure autorizzative dell'attività estrattiva, che la proposta di legge in parola intende rinnovare.

Per il principio di successione delle leggi nel tempo, qualora la proposta di legge dovesse essere approvata nel testo attuale, sarebbe necessario dedurre che l'attribuzione delle funzioni in materia di attività estrattive alla gestione singola della Provincia del VCO è da ritenersi implicitamente abrogata e sostituita con una gestione obbligatoriamente “associata di quadrante” con le Province di Biella, Vercelli e Novara.

E' poi all'esame delle Autonomie la [proposta di regolamento regionale recante “Ulteriori disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013, n. 59 in materia di autorizzazione unica ambientale”](#).

La proposta reca disposizioni attuative della [legge regionale n. 3/2015](#) in tema di semplificazione amministrativa e definisce i criteri per la previsione degli oneri istruttori posti a carico dei gestori ai sensi dell'art. 8 del [d.P.R. 59/2013](#) in materia di autorizzazione ambientale unica (Aua).

Come noto, le autorità competenti in materia sono le

Province e la Città metropolitana, viepiù all'indomani della legge regionale 23/2015 che ha implicitamente confermato tali compiti alle aree vaste, stabilendo una compartecipazione regionale del 40% ai costi di personale sostenuti.

Dette autorità applicano oneri definiti autonomamente sulla base delle disposizioni legislative di carattere speciale, concernenti la materia ambientale e, in assenza di specifica norma statale o regionale, applicano oneri istruttori collegati allo svolgimento del procedimento amministrativo.

Di qui, l'esigenza – espressa dalla Giunta regionale – di uniformare la pretesa finanziaria a carico dei gestori, in presenza peraltro di alcuni vincoli generali stabiliti dall'art. 30 della legge 234/2012, dall'art. 29, comma 2 della [legge 448/2001](#) e dall'art. 124, comma 11 del [d.lgs. 152/2006](#).

A tali limiti si aggiunge quello previsto in termini di principio dal citato art. 8 del d.P.R. 59/2013, secondo il quale gli oneri complessivamente esigibili non possono superare quanto complessivamente posto a carico degli interessati prima dell'entrata in vigore del regolamento Aua.

Ulteriore provvedimento in consultazione è la [proposta di regolamento regionale recante “Disciplina della Conferenza di copianificazione e valutazione prevista dall'articolo 15 bis della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 \(Tutela ed uso del suolo\) e del ruolo e delle funzioni del rappresentante regionale”](#).

Il regolamento attua la previsione normativa della [legge regionale 56/1977](#) relativa alla conferenza di copianificazione e valutazione, a seguito delle modifiche operate dalla legge n. 3/2013, e affronta i temi della titolarità della rappresentanza in conferenza per ciascun ente chiamato a parteciparvi. Inoltre, il regolamento disciplina la conferenza sulla proposta tecnica del progetto preliminare, sia sotto l'aspetto della regolarità delle sedute sia nelle ipotesi di disaccordo sul parere conclusivo. E' di particolare menzione l'art. 17 della proposta di regolamento, che adegua le forme di pubblicazione e trasmissione degli atti approvati alle più recenti disposizioni del Codice dell'amministrazione digitale. Da ultimo, il regolamento fissa le prerogative del rappresentante regionale e la procedura per rendere vincolante il parere della Regione.

Se, da un lato, il regolamento regionale è destinato a essere di notevole ausilio alle attività della conferenza, dall'altro canto va osservato che la proposta risulta ambigua sotto alcuni aspetti. E' ad esempio il caso dell'art. 1, comma 2, il quale non fissa precisi limiti di

intervento degli enti partecipanti sulle materie oggetto della conferenza, cosicché ciascun ente può (almeno teoricamente) esorbitare dalla competenza specifica per la quale è chiamato a intervenire. Si nota, inoltre, un approccio decisamente “regionalista” al tema nella previsione (art. 5) che la conferenza si debba tenere in Regione, e non invece in Municipio o, al più, presso la rispettiva sede dell’area vasta. E, da ultimo, si notano disposizioni che possono rischiare di compromettere il rispetto dei termini di conclusione del procedimento, nella misura in cui – ad esempio – viene data facoltà di sospendere la conferenza senza individuare anche i termini perentori della riconvocazione.

Da ultimo, è sottoposto al parere del Cal il [disegno di legge regionale n. 190/2015](#), contenente il bilancio di previsione finanziario 2016-2018 della Regione.

Dalla [Relazione](#) si legge: “Il bilancio di previsione 2016 della Regione pareggia sulla cifra di Euro 17.105.888.407,66 al lordo della quota vincolata relativa alle anticipazioni di liquidità di cui agli artt. 2 e 3 del d.l. n. 35/2013, e delle partite di giro; 8.611.888.037,79 Euro sono destinati alla Sanità (comprensivi delle somme relative alla mobilità interregionale).

Le entrate tributarie sono stimate in 9.575.534.047,00 Euro, i trasferimenti dall’Unione Europea e dallo Stato sono pari a circa Euro 1.241.426.880,19 mentre le entrate extra-tributarie sono previste in Euro 364.891.115,76 circa.

Le spese regionali previste sono articolate in missioni e programmi come da tabella 4 allegata.

Trovano copertura nel bilancio di previsione i completamenti del POR FESR, del POR FSE ed i programmi cofinanziati riferiti alla programmazione 2014-2020”.



NEWS DA ANCI E UPI

- 1) [nota Anci su Legge di stabilità 2016](#)
- 2) [nota Upi su Legge di stabilità 2016](#)
- 3) [Legge delega in materia di appalti](#)
- 4) [Nota Upi su legge delega in materia di appalti](#)

La carcassa di un lupo sulla ferrovia Torino-Modane a Salbertrand

Nella mattinata di mercoledì 3 febbraio agli agenti faunistico-ambientali del servizio di Tutela della fauna e della flora della Città metropolitana è giunta una telefonata del personale viaggiante delle Ferrovie dello Stato, con la quale si segnalava la presenza della carcassa di un canide morto lungo la ferrovia Torino-Modane al Km 68+700, nel territorio del Comune di Salbertrand.

Gli agenti della Città metropolitana hanno constatato che si trattava della carcassa di un lupo maschio di età adulta, del peso di 34 chilogrammi. L'animale è stato portato alla Facoltà di Medicina veterinaria dell'Università di Torino per l'esecuzione dell'esame autoptico previsto in casi del genere.

“Si tratta del sessantesimo rinvenimento di lupo morto dal momento della ricomparsa della specie nelle vallate alpine del territorio della Città metropolitana” sottolinea Gemma Amprino, consigliera metropolitana delegata alla tutela della fauna e della flora “La prima carcassa di un lupo è stata ritrovata il 18 dicembre del 2001”.

Nella quasi totalità dei casi i lupi rinvenuti morti sono esemplari molto giovani, entro il secondo anno di vita, a conferma dell'erraticità della specie negli stadi giovanili, propedeutica alla ricerca di nuovi territori ove insediarsi.

La morte della stragrande maggioranza degli esemplari ritrovati deriva dall'investimento da parte di veicoli lungo le vie di comunicazione che



intersecano i loro areali. I casi di uccisioni illegali sono pochissimi.

“Il cittadino che dovesse imbattersi in un lupo morto” ricorda la consigliera Amprino “deve immediatamente segnalare il ritrovamento al numero 1515 della Guardia forestale. Nel caso l'animale sia ferito o in difficoltà, senza avvicinarsi, occorre chiamare oltre al 1515 il 118, per l'attivazione del veterinario reperibile”.

m.fa.

A CHI RIVOLGERSI QUANDO SI RINVENGONO FERITI O IN DIFFICOLTÀ ANIMALI CHE NON SIANO LUPI: IL PROGETTO “SALVIAMOLI INSIEME” DELLA CITTÀ METROPOLITANA

- Città metropolitana di Torino - Servizio tutela della fauna e della flora, corso Inghilterra 7, Torino, telefono 011-8616987, cellulare 349-4163347; dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 14,30, il venerdì dalle 9 alle 13

- Centro animali non convenzionali dell'Ospedale veterinario della Facoltà di medicina veterinaria dell'Università di Torino, largo Braccini 2, Grugliasco, telefono accettazione 011-6709053 e 366-6867428. In orario notturno l'accesso avviene dal numero civico 44 di via Leonardo da Vinci.

DISCARICHE ABUSIVE SULLE PIAZZOLE, INIZIATA LA PULIZIA SULLE SP 460 E 501



Sono cominciati, a cura della Città metropolitana, i lavori di sgombero dei rifiuti e di pulizia delle piazzole lungo le strade provinciali 460 del Gran Paradiso e 501 circonvallazione di Borgaro-Venaria. In una prima fase i rifiuti abbandonati vengono raccolti e accatastati in mucchi in modo che subito dopo, con la collaborazione dei Comuni, saranno trasportati in discarica.

“Abbiamo deciso di venire in soccorso dei Comuni perché la situazione stava superando il livello di guardia” spiega il vicesindaco della Città metropolitana di Torino Alberto Avetta, con delega alle infrastrutture. “Spiace soprattutto che a causa dell'inciviltà di pochi, a pagare siano tutti. Presto avrò un incontro con i Sindaci della zona per trovare con loro soluzioni che vadano al di là degli interventi in emergenza”.

c.be.

Sempre più studenti vanno a “L’Europa a scuola”

È in continua crescita l'adesione delle scuole a “L’Europa a scuola”, progetto di educazione alla cittadinanza europea rivolto alle scuole primarie e secondarie, di primo e secondo grado, della Città metropolitana, che il Centro Europe Direct Torino, forte di un’esperienza ormai decennale, ha proposto anche per il 2015/2016.

Hanno aderito quest’anno 7 classi della scuola primaria, 48 classi della scuola secondaria di primo grado e 85 classi della scuola secondaria di secondo grado, per un totale di 3.500 studenti.

I numeri, in costante crescita nel corso degli anni, dimostrano la necessità e l'importanza di comunicare l’Europa ai giovani studenti.

Il progetto si compone di quattro percorsi distinti in base al target di riferimento.

“L’Ue sulle tracce di un’avventura”, rivolto alle scuole primarie.

Il percorso è strutturato in due incontri: nel primo gli alunni, attraverso strumenti didattici interattivi, sono guidati alla scoperta dei Paesi membri dell’Unione europea, delle loro tradizioni e dei valori sui quali si fonda il processo di integrazione europea. Nel secondo incontro, con l’ausilio del gioco didattico “Gioca Europa”, gli studenti cristallizzano le conoscenze apprese nel corso del primo appuntamento. Per poter giungere al termine del gioco gli alunni devono mettere in pratica i principi di collaborazione e di condivisione delle risorse che stanno alla base del processo di integrazione europea.



“Esploriamo l’Europa”, rivolto alle scuole secondarie di primo grado.

Dopo una breve introduzione sulla storia e sul funzionamento dell’Unione europea, la classe, suddivisa in quattro squadre, si sfida nel gioco “In viaggio per l’Europa”. Gli studenti compiono un viaggio virtuale tra i 28 Paesi membri rispondendo a domande sulla loro storia, la loro cultura e le loro tradizioni. Solo la collaborazione, principio cardine dell’Ue, permette alle squadre di unirsi per raggiungere l’obiettivo comune che è la realizzazione del puzzle finale, che riporta il preambolo della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea.

“Giovani@Europe”, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado.

L’incontro mira a fornire agli studenti un quadro panoramico dell’Unione Europea attraverso uno sguardo alla sua storia, al suo funzionamento e alle opportunità che essa offre ai più giovani.

Un focus particolare è destinato alla cittadinanza europea e ai diritti a essa collegati.

Attraverso la riflessione e il dibattito, gli studenti si confrontano sui temi trattati per arrivare a sviluppare una propria visione dell’essere cittadini europei.

“Alza le Antenne, parliamo d’Europa!”, rivolto alle scuole secondarie di secondo grado.

La partecipazione al percorso prevede l’iscrizione da parte dell’Istituto e la creazione di un gruppo a partecipazione volontaria tra gli studenti (anche interclasse).

Gli studenti partecipano a momenti formativi e a momenti di confronto aperto, durante i quali vengono sviluppate le seguenti tematiche:

l’Europa per me: la cittadinanza europea e i diritti collegati;

l’Europa che non vedo: come funzionano le istituzioni europee;

l’Europa che c’è e l’Europa che vorrei: attualità e futuro dell’Europa.

Al termine del percorso, gli studenti sono chiamati a organizzare come momento conclusivo un incontro/dibattito aperto nella scuola o in accordo con altre scuole, rivolto al pubblico degli studenti, delle famiglie e dei cittadini del territorio, incentrato su una tematica a scelta.

a.vi.

Info e contatti: EUROPE DIRECT TORINO Centro di informazione europea - Città metropolitana di Torino

Via Maria Vittoria 12 – Torino infoeuropa@cittametropolitana.torino.it

[www. http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/europa-e-cooperazione/europe-direct)

I "Sopravvissuti" all'Olocausto in un film-documento

Nell'ambito delle celebrazioni per il Giorno della Memoria dedicato alle vittime dell'Olocausto, mercoledì 3 febbraio a Palazzo Cisterna è stato proiettato il film "Sopravvissuti", dedicato alle vicende degli ebrei salvati dalla Shoah dai loro concittadini polacchi. La proiezione è stata preceduta dalla visita alla mostra "A rischio della propria vita", allestita sino al 12 febbraio a Palazzo Cisterna per iniziativa del Museo della storia degli ebrei polacchi Polin e dal Ministero degli Affari esteri della Repubblica di Polonia, in collaborazione con la Città metropolitana di Torino, il Consolato generale di Polonia a Milano, il Consolato onorario di Polonia a Torino, la Comunità Ebraica di Torino e la Comunità Polacca di Torino-Ognisko Polskie w Turynie. La mostra verrà successivamente riallestita nel Museo della Resistenza di Collegno, in piazza Cavalieri della Santissima Annunziata 7. All'evento del 3 febbraio hanno partecipato le curatrici della mostra, Klara Jackl e Joanna Król, la seconda delle quali è anche regista del film. Le curatrici sono giunte appositamente a Torino da Varsavia per partecipare all'iniziativa e incontrare due classi di scuole medie superiori, una dell'istituto Berti di Torino e una del Porporato di Pinerolo, che partecipano a progetti di informazione e ricostruzione storica dedicati alle vicende della Seconda guerra mondiale e dell'Olocausto. La proiezione di "Sopravvissuti" è stata preceduta da una relazione del professor Marco Brunazzi, vicepresidente dell'Istituto di studi storici "Gaetano Salvemini" di Torino.



IL RICORDO DEI SEIMILA POLACCHI PROCLAMATI "GIUSTI TRA LE NAZIONI"

La mostra "A rischio della propria vita" e il film "Sopravvissuti" consentono di comprendere quanto e come i polacchi, testimoni dei crimini tedeschi contro gli ebrei, dovettero misurarsi in modo diretto e particolarmente crudo con l'Olocausto. Sottoposti al brutale terrore della guerra e dell'occupazione nazista e sovietica seguita allo scellerato Patto Molotov-Ribbentrop del 1939, i polacchi dovettero nel medesimo tempo assistere alla spietata crudeltà dello sterminio dei propri vicini di casa ebrei. Nella Polonia sotto l'occupazione nazista, a differenza dei paesi dell'Europa occidentale, per chi prestava soccorso agli ebrei c'era la condanna a morte. I polacchi che operarono per salvare gli



ebrei agivano in condizioni di pericolo e di paura estremi, nell'assoluta clandestinità. Rischiavano la propria vita e quella dei propri familiari. Decidendo di dare aiuto, erano consapevoli di poter fare la stessa fine di chi intendevano soccorrere. Grazie al loro eroismo riuscirono a salvarsi decine di migliaia di ebrei polacchi. Nel 1963 il Parlamento israeliano decise di onorare con il titolo di "Giusto tra le Nazioni" coloro che contribuirono disinteressatamente alla salvezza degli ebrei durante l'Olocausto. Il titolo è assegnato dall'Istituto per la memoria dei martiri e degli eroi dell'Olocausto Yad Vashem di Gerusalemme. È stato finora riconosciuto a oltre ventiquattromila persone di 47 Paesi: un quarto di loro sono polacchi. A partire dalla storica svolta del 1989, la Polonia si è impegnata nel recupero della memoria sugli ebrei polacchi. Il lavoro continua tutt'oggi, con analisi sui rapporti tra ebrei e polacchi durante la Seconda guerra mondiale, discutendo, tra l'altro, se i polacchi avrebbero potuto fare di più per gli ebrei e per informare il mondo del loro sterminio.

m.fa.



www.cittametropolitana.torino.it

Nell'ambito delle iniziative del **Giorno del Ricordo 2016** l'Archivio nazionale cinematografico della Resistenza, l'Archivio nazionale cinema d'impresa, la Fondazione Vera Nocentini, l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti" in collaborazione con il Museo nazionale del cinema, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – Comitato provinciale di Torino, la Città metropolitana di Torino – Cesedi e il Consiglio Regionale del Piemonte – Comitato Resistenza e Costituzione presentano:

"Un tormentata dopoguerra". L'esodo giuliano - dalmata nei cinegiornali

**MERCOLEDÌ 10 FEBBRAIO 2016, ORE 20,15
CINEMA MASSIMO TRE, VIA VERDI 18 – TORINO**



Utilizzando come lente di ingrandimento le immagini dei cinegiornali del tempo, la serata intende approfondire le vicende dell'esodo giuliano-dalmata e del confine orientale d'Italia. Una pagina della storia italiana inserita nel tormentato dopoguerra europeo, segnato da trattati di pace e spostamenti forzati di popolazione.

Intrecciando realtà e propaganda i cinegiornali fissano i riflessi e le sfumature dell'esodo connettendo le partenze e gli arrivi degli esuli, e il loro difficile inserimento nella complessa realtà dell'Italia del dopoguerra. Le sequenze, frutto di un montaggio di filmati provenienti dal prezioso patrimonio dell'Istituto Luce e dell'Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza, dedicano particolare attenzione alla *Questione di Trieste* che scuoterà la storia nazionale fino al 1954, quando, dopo la firma del Memorandum di Londra, la città giuliana torna definitivamente a far parte del territorio italiano.

Intervengono:

Nino Boetti, Vice Presidente del Consiglio Regionale del Piemonte

Antonio Vatta, Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

Paola Olivetti, Archivio Nazionale Cinematografico della Resistenza

Marcella Filippa, Fondazione Vera Nocentini

Sergio Toffetti, Archivio Nazionale Cinema d'Impresa

Archivio storico Città di Torino, Fondo GdP



in collaborazione con

A.N.V.G.D.



Torino



Per informazioni: fondazionenocentini@gmail.com
Ingresso libero fino a esaurimento posti

011-532530 info@istosoto.it

011-4380090

Giorno del Ricordo dell'esodo istriano fiumano e dalmata

Giovedì 11 febbraio 2016 ore 17,30

presso la Sala Conferenze ISTORETO - Via del Carmine 13, Torino

L'esodo istriano: ricerca e comunicazione

Presentazione di novità editoriali

Nell'ambito delle iniziative del Giorno del Ricordo 2016

ISTORETO in collaborazione con l'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la Città metropolitana di Torino

propone

**a sostegno dell'attività delle Scuole e dell'informazione dei Cittadini interessati, la
presentazione del volume:**

**Gloria Nemec, *Dopo venuti a Trieste, Storie di esuli giuliano-dalmati attraverso
un manicomio di confine 1945-1970*, Edizioni alphabeta Verlag; Merano, 2015**

Saluti istituzionali

e di Antonio Vatta, Presidente della Consulta Regionale del Piemonte ANVGD

Coordina Riccardo Marchis, Istoretto Enrico Miletto ne discuterà con l'Autrice

180
ANNI
D'AVVISO
DELLA
SALUTE
MENTALE



GLORIA NEMEC



DOPO VENUTI A TRIESTE

Storie di esuli giuliano-dalmati
attraverso un manicomio
di confine 1945-1970

ab
EDIZIONE
PIEMONTE
ITALIA

Trieste fu uno dei luoghi più investiti dagli spostamenti di popolazione che ridefinirono il quadro demografico europeo all'indomani della seconda guerra mondiale. La città fu attraversata e accolse migliaia di soggetti diversamente spaesati e traumatizzati, in essa si addensarono esperienze di lutti, dispersioni e perdite multiple: delle persone, delle patrie, dei beni, delle passate identità collettive.

Un percorso particolare vedeva il manicomio come possibile ed estremo approdo di questi esuli. Questo lavoro di Gloria Nemec analizza per la prima volta le fonti medico psichiatriche e mira a integrare il quadro dell'accoglienza cittadina, soprattutto nei confronti di coloro che fecero più fatica a riassorbire i cambiamenti, a superare le fratture della loro storia e le minacce alla loro identità.

Mondi ibridi come quelli della psichiatria asilare e dei giuliano-dalmati inurbati si incontrarono all'interno di un grande manicomio di confine: da un lato i fragili statuti epistemologici e i forti poteri della psichiatria, dall'altro l'arcipelago delle provenienze e delle variabili che indussero un'intera componente nazionale a spostarsi.

Chantar l'Uvern fa tappa a Exilles, Fenestrelle e Oulx

Triplo appuntamento con musica e teatro sabato 6 febbraio

Sono ben tre gli spettacoli in programma sabato 6 febbraio nell'ambito della rassegna Chantar l'Uvern: frammenti di lingua e cultura occitana, francoprovenzale e francese, la cui decima edizione è stata realizzata grazie alla sinergia dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie con Chambra d'Oc (con il progetto "Lingue madri" della Città metropolitana di Torino) e il Consorzio forestale Alta Valle di Susa. A Deveys, frazione di Exilles l'appuntamento è alle 21 nell'ex scuola con lo spettacolo "Mascharias" del gruppo "La Ramà", che, partendo da un racconto popolare, sfocia in uno spettacolo teatral-musicale dove la narrazione si intreccia con melodie di nuova composizione. La vicenda narra la lotta tra un sarvanòt e una strega, tra la natura e la sua manipolazione. Sortilegi, avventure e antiche leggende si dipanano sullo sfondo delle valli occitane, accompagnate da suono di flauti e ghironde e guidate da una voce narrante.

A Savoulx, frazione di Oulx, omaggio al bel canto con gli Aire de Prima che eseguiranno alcuni dei più bei canti della terra occitana con l'esecuzione in particolare di alcune opere del compositore Masino Anghilante. Le poetiche cadenze del pianoforte, i magici intrecci vocali, il malinconico mugolio del violino e i condimenti folk di ghironda, fisarmonica, cornamusa e flauti accompagnano il pubblico attraverso la terra dei trovatori dalle valli occitane d'Italia alla Val d'Aran in Catalunya.

A Fenestrelle, infine, nella sala consiliare del Comune, vi sarà il gruppo Parenaperde con musiche dell'area occitana e francoprovenzale, e con brani tratti dalla musica tradizionale popolare francese delle regioni del centro-sud, ricche di cultura musicale tradizionale da ascolto e da ballo. *Pa ren a perde* in patois locale vuole dire "niente da perdere".

Chantar l'Uvern si protrarrà sino a Pasqua: la rassegna è stata ideata nel 2006 dall'allora Provincia di Torino, in occasione delle Olimpiadi invernali, con l'obiettivo di sostenere e valorizzare eventi tradizionali nel periodo invernale e far conoscere, attraverso eventi, spettacoli e concerti, la lingua e la cultura occitana, franco provenzale e francese. Da allora ogni anno propone un fitto calendario di appuntamenti sul territorio.

a.vi.



12 canti per 12 lingue

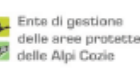
ALBANESE CATALANO GERMANICO GRECO SLOVENO CROATO FRANCESE FRANCOPROVENZALE FRILIANO LADINO OCCITANO

Chianocco

Venerdì 12 febbraio

Asilo "Don G. Barella" – ore 21.00

Ingresso gratuito



Too short to wait!

Al via l'anteprima dei "corti" del Piemonte Movie gLocal Film Festival

Sono 136 cortometraggi che verranno presentati durante la IV edizione di "Too short to wait", il "prefestival in corto" che dal 9 al 14 febbraio, al Movie (Via Cagliari 42, Torino), anticiperà la XV edizione del Piemonte Movie gLocal Film Festival.

Una carrellata di film sotto i 30 minuti lunga 6 giorni che punta i riflettori sulla produzione locale short del 2015 e dalla quale emergeranno i 30 migliori lavori ammessi in finale a Spazio Piemonte, durante il Piemonte Movie gLocal Film Festival.

Il festival vero e proprio, organizzato da Associazione Piemonte Movie, con Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo, Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Città di Moncalieri, Città di Torino, Fondazione Crt, Film Commission Torino Piemonte, Museo nazionale del cinema, Torino Film Festival, SeeYouSound, Centro nazionale del cortometraggio e main sponsor Ods, si svolgerà dal 9 al 14 marzo.

Il "prefestival" quest'anno si arricchisce di due eventi fuori concorso: "Corsi Corti", con i lavori di quattro maestri del corto piemontese, in collaborazione con il Cnc Centro nazionale del cortometraggio, e "L'AttorPittore - Omaggio a Felice Andreasi", una selezione di corti interpretati dall'attore torinese, ma astigiano d'adozione, all'interno del ciclo di eventi dedicati al decennale della sua scomparsa.

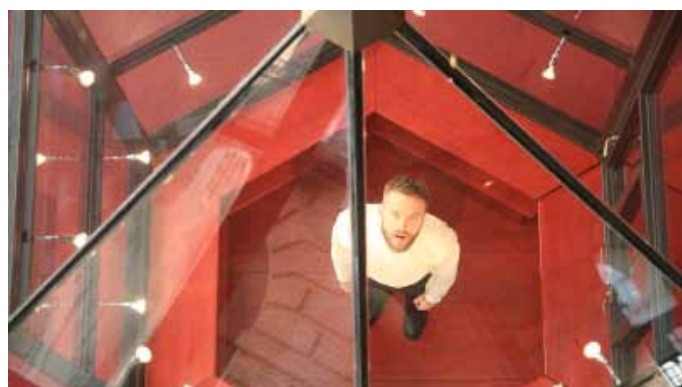
Tra i titoli si contano ben 48 anteprime assolute e diversi corti, che prima di approdare a "Too short to wait", hanno girato festival italiani e internazionali. Delle 136 opere brevi in programma le 10 più votate dal pubblico e le 20 selezionate da Chiara Pellegrini e Roberta Pozza (curatrici di Spazio Piemonte) comporranno la rosa dei 30 che accederanno alla fase finale durante il Piemonte Movie gLocal Film Festival e concorreranno ai premi della sezione competitiva Spazio Piemonte.

Anche quest'anno con la chiusura di "Too short to wait" partirà il countdown per l'inaugurazione del Piemonte Movie gLocal Film Festival con il ciclo di eventi itineranti MovieTellers.

Dal 14 febbraio all'8 marzo, 22 appuntamenti uniranno i punti del Piemonte Movie gLocal Network coinvolgendo 13 Comuni in 5 diverse province per 18 eventi glocal - Alessandria e Valenza

(AL), Cortazzone e Vaglio d'Asti (AT), Cherasco (CN), Carignano, Cavour, Chieri, Grugliasco, Moncalieri, San Secondo di Pinerolo e Poirino (TO) e Baveno (VB) - oltre ad altri 4 che si terranno a Torino.

a.vi.



"Too short to wait" - Ingresso 4 € - Gratuito per i soci Piemonte Movie
 INFO: www.piemontemovie.com - segreteria@piemontemovie.com - 328.845.82.81
facebook.com/PiemonteMoviegLocal - twitter.com/piemontemovie

Le maschere di Chivasso in visita a Palazzo Cisterna

Si chiamano Eleonora Bergantin e Carlo Isnardi la Bela Tolera e l'Abbà della 62^a edizione del Gran Carnevalone di Chivasso, e verranno in visita ufficiale a Palazzo Cisterna martedì grasso 9 febbraio alle 10. La consueta visita dei personaggi del Carnevale di Chivasso sarà l'occasione per ribadire quanto sia importante mantenere e tramandare le tradizioni di una comunità locale. I personaggi chivassesi, accompagnati dalla corte di dame, alfieri e pagette, inviteranno tutto il territorio metropolitano a partecipare domenica 14 febbraio all'evento clou: il Carnevalone. L'inizio della giornata è previsto per le ore 14,30 con la sfilata di carri allegorici, bande e maschere per le vie del centro storico.

Anna Randone



Con il patrocinio e il contributo di:



Per info: Pro Loco "L'Agricola" - 10034 Chivasso (TO) Tel/Fax 011/911.34.55 e-mail: info@carnevalonedichivasso.it - www.carnevalonedichivasso.it

CARNEVALONE DI CHIVASSO 2020

DOMENICA 14 febbraio ore 14,30

INGRESSO 6 EURO - GRATUITO AI MINORI DI 12 ANNI E RESIDENTI

(in caso di maltempo la sfilata sarà rinviata a Domenica 21 Febbraio)

Sponsor del Carnevalone:

radionumberone Radionostalgin

la Nuova Periferia



Per informazioni:
www.carnevalonedichivasso.it

Federico Pellegrino a Prali promuove lo sci nordico per disabili

Un campione lo è sia sul campo che nella vita. Negli ultimi anni Federico Pellegrino ha vinto molte gare Sprint nella Coppa del mondo di sci nordico e la medaglia di bronzo ai Mondiali di Falun nel febbraio scorso nella gara Team sprint a tecnica libera. Ormai è il fondista italiano più vincente di sempre nella Coppa del mondo maschile. Al fianco del grande atleta valdostano c'è Greta Laurent, una ragazza forte e determinata, una delle punte di diamante della Nazionale femminile italiana, detentrici di un palmares invidiabile, sia a livello italiano che europeo.

Uniti nello sport e nella vita, Federico Pellegrino e Greta Laurent la loro forza la esprimono ogni giorno sulle piste da sci, ma la loro carica umana e morale la dimostreranno domenica 7 febbraio sul campetto scuola di Prali, insieme ad atleti disabili che sono "campioni di vita". Il 7 febbraio, infatti, l'associazione "Le Ali spiegate", in collaborazione con il Comune e con la scuola di sci di Prali, organizza una giornata sulla neve per promuovere l'integrazione dei ragazzi disabili con i normodotati anche in ambito sportivo. La manifestazione era stata in un primo momento programmata per il 28 dicembre, ma era slittata a causa degli impegni di Federico Pellegrino. Ai disabili sarà offerta una giornata di pratica gratuita del fondo con l'aiuto di maestri di sci qualificati. Sarà un'occasione per scoprire una disciplina sportiva che è tante cose insieme: competizione, salute, benessere, aggregazione.

"Le Ali spiegate" è un'associazione di promozione sociale nata nel 2007 a San Germano Chisone dalla volontà di un gruppo di mamme desiderose di offrire più possibilità di crescita ai loro figli e ad altri ragazzi con un percorso di vita più difficile. Nel 2011 l'associazione ha ottenuto la qualifica di Onlus.

I testimonial Federico Pelle-

grino e Greta Laurent aiuteranno gli aspiranti fondisti normodotati e disabili a vivere un momento piacevole e indimenticabile. La manifestazione, patrocinata dalla Città metropolitana di Torino, è resa possibile dalla collaborazione della Nordic Ski Prali, una nuova associazione che ha preso in gestione l'impianto di sci nordico della Val Germanasca e che metterà a disposizione la pista. Il Bardour, locale ski rent di Prali, ha messo invece a disposizione lo spazio necessario per allestire uno stand per la vendita di beneficenza di magliette dell'evento, il cui ricavato verrà utilizzato per promuovere successive attività.

m.fa.

DOMENICA 7 FEBBRAIO 2016

con il patrocinio di

ASSOCIAZIONE LE ALI SPIEGATE ONLUS

ORGANIZZANO

**SULLA NEVE
INSIEME SI PUO' VOLARE**

TESTIMONIAL D'ECCEZIONE

FEDERICO PELLEGRINO
&
GRETA LAURENT

GIORNATA GRATUITA
DEDICATA ALLO SCI DI FONDO
DI INTEGRAZIONE
FRA RAGAZZI NORMODOTATI
E DISABILITA'

I ragazzi saranno seguiti da insegnanti
di sci qualificati

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:
Elisa GRILL - 329.9139183
Marina MOURGLIA - 340.4085365

Collegati alla pagina facebook
dell'evento con il QR code

SULLA NEVE INSIEME
SI PUO' VOLARE

SPONSOR

BARDOUR • La Butée • A.S.D. NORDIC SKI PRALI

Il Cus: “Più attenzione e più fondi per lo sport nella scuola”

Più fondi per lo sport in Italia, per migliorare lo stato di salute di tutti, più attenzione alle politiche per lo sport a partire da scuole e università, anche per renderle più attrattive per gli studenti italiani e stranieri: è l'appello lanciato dal presidente del Cus Torino, Riccardo D'Elicio, durante la cerimonia di inaugurazione del settantesimo anno accademico del Centro Universitario Sportivo subalpino.

Alla cerimonia di martedì 2 febbraio nell'aula magna dell'Università, alla Cavallerizza Reale, sono intervenuti il sindaco metropolitano Piero Fassino, il presidente nazionale del Cusi Lorenzo Lentini, il presidente del Consiglio regionale Mauro Laus, i rettori di Università e Politecnico, Gianmaria Ajani e Marco Gilli.

Il sindaco Fassino ha sottolineato che “il 70° anniversario del Cus Torino è la dimostrazione di come il Centro Universitario Sportivo sia sempre stato -ed è tutt'ora- una presenza importante e viva all'interno della vita della nostra città. In questi settant'anni, il Cus è stata una fucina per atleti che sono poi diventati autorevoli esponenti del nostro sistema sportivo”. “La pratica sportiva” ha affermato Fassino “è parte fondante della vita di una persona e di una comunità. Lo sport è una delle modalità con cui in una comunità si crea una rete di relazioni. È strumento di relazione e di dialogo anche dove il dialogo non c'è: si pensi alla partita di calcio, tenutasi proprio qui a Torino, tra una squadra israeliana e una palestinese”.

Da parte sua, il presidente D'Elicio ha ricordato che “i risultati del sistema universitario di Torino sono evidenti e molte altre città stanno prendendoci come esempio. Arrivano infatti qui a Torino alcuni dei migliori ricercatori, docenti e allenatori del panorama mondiale”.

Il Consiglio direttivo del Centro Universitario Sportivo ha voluto dedicare la cerimonia a Wissal El Kettani, giocatrice della prima squadra femminile del Cus Torino di hockey su prato, scomparsa tragicamente in Marocco, suo paese di origine. Durante la cerimonia è inoltre intervenuta la parlamentare Francesca Bonomo, testimonial di “Just the woman I am”, evento a favore della ricerca universitaria sul cancro, in programma domenica 6 marzo in piazza San Carlo a Torino. Il premio speciale “al giornalista dell'anno” è stato assegnato a Paolo De Paola, neo direttore di Tuttosport, mentre il premio “al dirigente Cus dell'anno” è andato all'associazione di volontariato sportivo “Primo Nebiolo”.

m.fa.



Mappare le risorse territoriali per uno sviluppo
transfrontaliero condiviso

MAP2GRAIES

10 febbraio 2016 ore 18.00

Corso Ogliaani 9, Rivara (To)

Intervengono:

Alberto Avetta, Vicesindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Torino

Guido Bolatto, Segretario Generale della Camera di Commercio Industria
Artigianato e Agricoltura di Torino

Fabrizio Gallati, Presidente di Coldiretti Torino

Luca Bringham, Presidente del GAL Valli del Canavese

Claudio Amateis, Presidente del GAL Valli di Lanzo Ceronda
e Casternone

Mario Poma, Direttore del Gal Valli di Lanzo Ceronda
e Casternone

Giorgio Magrini, Direttore del Gal Valli del
Canavese

Seguirà aperitivo con i prodotti delle aziende
agricole del territorio.

Si prega di confermare la partecipazione
entro lunedì 8 febbraio 2016 all'indirizzo
e-mail segreteria@grales.eu

Giovedì Scienza. Due incontri rivolti alla scuola

Una parte importante dell'attività di Centro scienza, l'associazione nata dalla volontà dei soci di favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura scientifica e tecnologica, è rivolta alle scuole. Sono due gli eventi al quale è possibile ancora aderire, organizzati all'interno di Giovedì Scienza - Speciale scuole.

Venerdì 12 febbraio alle 10 al Teatro Colosseo (via Madama Cristina 71, Torino) Christian Greco, direttore del Museo Egizio di Torino e docente all'Università di Leiden, parlerà di "Come una civiltà diventa racconto". Un dibattito stimolante su come creare continuità tra storia e presente e come far interagire reperti antichi con un pubblico moderno. L'incontro, che è rivolto alle classi della scuola secondaria di II grado, offrirà diversi spunti su come, cambiando nel tempo gli

obiettivi culturali, un museo debba aggiornarsi e modificarsi per dialogare con il visitatore.

Mercoledì 17 febbraio alle 10, al Pala Ruffini, gli studenti guidati da Federico Luzzati, docente del Dipartimento di Scienze della vita e biologia dei sistemi dell'Università di Torino e del Nico (Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi), faranno un piccolo viaggio nella mente e nei meccanismi che questa mette in atto per gestire movimenti, riflessi e posizioni. La conferenza, rivolta alle classi III, IV e V della scuola primaria e alle classi I della scuola secondaria di I grado, sarà un momento di presa di coscienza di quelle funzioni che normalmente non consideriamo, ma che rendono i movimenti funzionali nella attività quotidiane così come nello sport agonistico.

a.ra.



Giovedì Scienza
LA SCIENZA IN DIRETTA
settimana per settimana

26 NOVEMBRE 2015
> 17 MARZO 2016

INGRESSO LIBERO

DA 30 ANNI
UN'IDEA
IN CRESCITA

Premio GIOVEDÌ SCIENZA UNDER 35
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta

Cos'è GiovedìScienza | Comitato Scientifico | Calendario | Premio GS 5ª edizione | Press | Edizioni Passate

Partner tecnici

COLASSEO

topix

Media partner

TGR LEONARDO

GRAVITÀ ZERO

SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO (classi II e III)
Teatro Colosseo
VENERDÌ 12 FEBBRAIO 2016 h 10.00
MUSEO EGIZIO, UNA CIVILTÀ DIVENTA RACCONTO
Come mettere in scena il mondo dei faraoni.
Christian Greco, Direttore della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino

CLASSI III, IV E V DELLA SCUOLA PRIMARIA
CLASSI I DELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
Palazzetto dello Sport
MERCOLEDÌ 17 FEBBRAIO 2016 h 10.00
IL CERVELLO E' UNO SPORTIVO!
Federico Luzzati, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi Università di Torino e
NICO Neuroscience Institute Cavalieri Ottolenghi
Mauro Banti, fisioterapista e osteopata
Andrea de Beni, atleta disabile.
In collaborazione con ITER Città di Torino e Torino2015 Capitale Europea dello Sport

Iscrizione online per le scuole



La partecipazione ai due incontri è gratuita con prenotazione obbligatoria.

Modulo di iscrizione su: www.giovediscienza.it

Celebri penne: Silvio Pellico

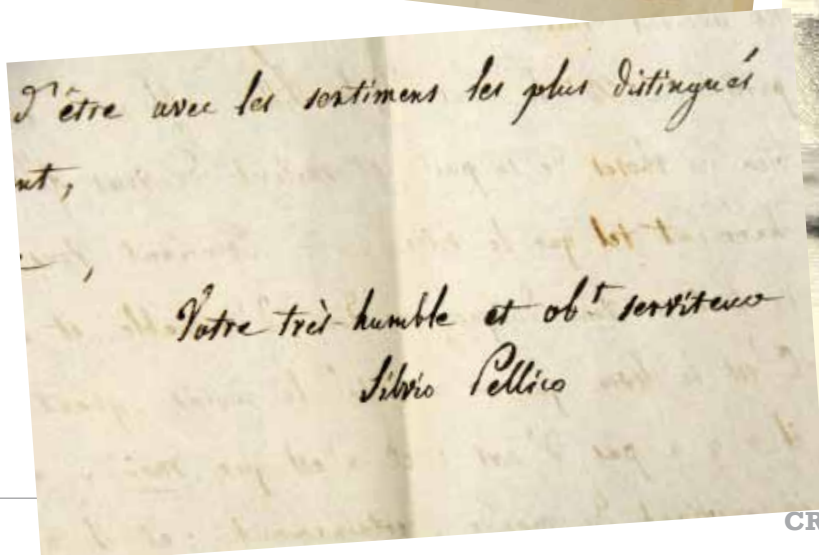
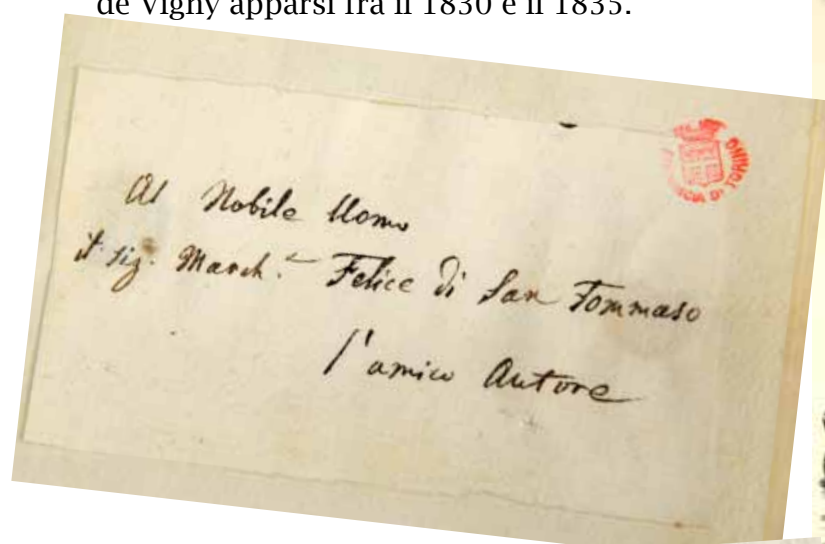
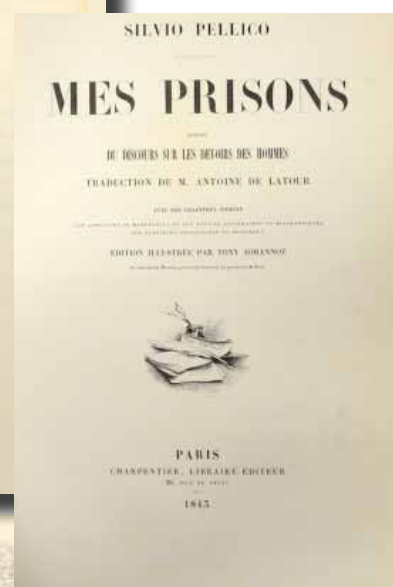
Dello scrittore, poeta e patriota piemontese Silvio Pellico (Saluzzo 1789 – Torino 1854) la Biblioteca storica di Palazzo Cisterna conserva reperti epistolari nei fondi archivistici (soprattutto Baruffi, Manno e Lettere autografe), e alcune preziose edizioni delle sue opere.

Fra queste si segnalano l'edizione originale della tragedia *Francesca da Rimini* (Milano 1818), corredata dalla versione in prosa del *Manfred* di Byron, e le due edizioni originali de *Le mie prigioni*, quella italiana (Torino 1832; esemplare appartenuto al marchese Carron di San Tommaso), e quella francese (*Mes prisons*, Parigi 1833), con lettera autografa di dedica alla marchesa Henriette de Saint-Thomas, datata 22 novembre 1832.

Altri notevoli materiali sono le *Poesie inedite di Silvio Pellico* (Torino 1837), con dedica autografa dell'autore al marchese Felice di San Tommaso) e un'altra edizione francese di *Mes prisons* (Parigi 1843), con tavole di Tony Johannot, illustratore del *Don Chisciotte* e dei romanzi di Balzac, George Sand, Victor Hugo, Eugène Sue e Alfred de Vigny apparsi fra il 1830 e il 1835.

Testimonianza del periodo della propria vita che Pellico, reduce dalla prigionia nello Spielberg, passò al servizio dei marchesi di Barolo come segretario e bibliotecario, sono le *Memorie* pubblicate (postume) a Torino nel 1864 con il titolo *La marchesa Giulia di Barolo nata Colbert*.

Valeria Rossella



La pauvre fille eut pitié de moi.

**Armenia oggi,
tra passato e futuro.**

**1915 - 2015
CENTENARIO DEL
GENOCIDIO ARMENO**

ASASAS.SO.SO
Associazione Solidale

LUCI SUL CINEMA ARMENO

Rassegna cinematografica

**17 - 24 febbraio 2016
ore 20:30**

**Istituto San Giuseppe - Sala Conferenze
Via Andrea Doria, 18 Torino**

Organizzazione: Associazione Solidale AS.SO.
www.asso-associazionesolidale.it
associazionesolidaleas.so@gmail.com
info +39 3382062308 +39 3333803847

Ingresso gratuito

Con il sostegno di



Con il patrocinio di



CITTA' DI TORINO



**HAY DUN
CASA ARMENA**

